Anno XXXII — Sabato 1 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 23[illegible]

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli Italiani perseguitati e assassinati in Austria

Pochi giorni addietro a Pontebba udivo dagli impiegati di quella stazione: « Sarà un affare serio a novembre, quando ritorneranno gli emigrati a centinaia ogni treno. »

Pur troppo — per la Pontebba e in maggior numero per Cormons — molti dei nostri lavoratori hanno dovuto anticipare il ritorno, scacciati dal lavoro, dal guadagno e dal risparmio per ostilità politiche di razza ed economiche di concorrenza, cui servì di pretesto il misfatto del *parigino* Luccheni; senza contare le offese nella persona, molti di quei perseguitati ci rimisero le robe, gli strumenti del mestiere, il danaro onestamente messo da parte, il frutto delle fatiche durate parecchi mesi.

Le vallate friulane della Carnia forniscono, insieme al Cadore, il maggior contingente all'emigrazione temporanea di manovali e di muratori, e anche di terrazzieri sebbene per questo lavoro vengano preferiti gli insuperabili della bassa pianura veneta, detti di Noventa.

Da anni ed anni le ferrovie e le altre opere pubbliche dei paesi tedeschi, magiari e slavi offrono un discreto impiego alla forza lavoratrice della brava gente veneto-friulana: parecchi si inoltrano fino in Siberia.

Ho veduto presso Gemona un bel villino nuovo flammante, proprietà di un capomastro che in un paio di stagioni riportò dalla Siberia le sue 50 mila lire: e dappertutto nelle montagne del Friuli si vedono casamenti fabbricati di recente con una certa rustica signorilità sebbene ivi non vi concorrano come nel Comelico i sussidi dei Comuni ricchi di bosco e vergini di sovrimposte. Un po' di terra e una bella casa nel proprio paese è il sogno di quei montanari, che neppure per l'America emigrano senza il proposito del rimpatrio: e grazie a quelle virtù di cui fu esattamente scritto alla *Nazione* da Vienna, è un sogno che molti di essi vedono compiuto; senza contare che i depositi nelle Casse di risparmio del Friuli aumentano ogni anno di qualche milione.

—

Durante l'estatè non si vedono in Carnia che le donne, i vecchi e i fanciullii: gli uomidi validi si contano sulle dita.

Il lavoro è legge a cui molti procurano di sottrarsi: in Carnia è vocazione: la questua una eccezione.

Nel Cadore i ragazzi vi perseguitano, istigati dalle madri, chiedendo un soldo o in quasi tedesco un craizer; i fratelli maggiori insegnano ai più piccoli il miglior accento per intenerire il forestiero: le donne, ben nutrite, decentemente vestite, con sfacciata insistenza vogliono «dei soldi per comprar el pan:» fanno supporre che se ci fossero gli uomini udreste l'intimazione «i soldi o la vita».

Niente di questo in Carnia; vi è l'aspra cura del guadagno, vi è lo spirito litigioso; ma tali difetti sono inerenti all'intraprendenza che deriva da un nobila orgoglio personale. Piuttosto se vi è un'abitudine da esplorare sarebbe la bettola.

« E' migliore l'acqua di Carnia che il vino delle basse ». Così predicano i Carnielli; ma se lodano l'acqua, bevono il vino più del bisogno: una soverchia parte del risparmio fatto coi lavori dell'estate passa durante l'inverno all'oste e al liquorista. Un ottimo prete ci avrebbe trovato il rimedio nel teatro; infatti l'attrattiva dell'osteria e del botteghino sta principalmente nell'offrire il modo gradevole di occupare le lunghe serate invernali.

Il parroco di Forni di Sopra, visto che le prediche per la temperanza non facevano effetto, già da tre anni esperimenta con ottimo effetto l'azione filodrammatica. Le pubblicazione salesiane, quelle per le case di educazione ed altre analoghe forniscono a buon mercato un repertorio dove c'è da scegliere: a primavera viene fissato il ruolo delle rappresentazioni per il futuro inverno, si distribuiscono le parti; gli emigranti le studiano durante l'estate nelle ore libere dal lavoro cui sono addetti: rientrati a casa in novembre, tutte le sere meno le domeniche, o prova o recita. Nel vasto locale delle scuole comunali uno stanzone è stato ridotto a teatro: loro stessi si ingegnano a dipingere le scene analoghe a prepara e il vestiario analogo: qualcuno volonteroso antisipò rer le spese perecchie decine di lire. Il pubblico è ammesso alle recite pagando 10, 15, 20 centesimi secondo i posti: si è così saldato i conti, impiegato un sopravanzo in libri per la « biblioteca circolante e gabinetto di lettura » in materiale per la Scuola serale di disegno. Il parroco, esperto di musica, ora sta mettendo insieme anche un concerto da servire in chiesa e non meno santamente in teatro: il cappellano lo aiuta con tutta l'anima, ed è stato fra i primi a offrire un suo pezzo di terra da servire per il podere modello, essendo persuaso che l'agricoltura in Carnia non venga curata con sufficiente intelligenza.

Il nome di questi bravi preti va proclamato, sebbene generalmente si preferisca dal pubblico sapere il nome dei più classici birbanti.

Il parroco è don Fortunato De Santa, il cappellano e Don Davide Masaglia.

Sopratutto nelle campagne il prete può essere il genio del bene o il genio del male.

I carnielli bevono e cantano d'inverno ma non ballano d'estate: vanno all'estero e quasi tutti vi portano la bravura del loro mestiere, la coraggiosa intraprendenza ciascuno nella sua sfera la coscienza e la costanza nel lavoro, la tranquillità della condotta e la parsimonia del vivere: ne riportano ben meritati guadagni, oltre l'esperienza del mondo.

Ciò va tenuto presente per ben comprendere come la persecuzione che li ha scacciati dal campo delle loro fatiche è stata per essi una sventura, un'infamia per parte dei persecutori.

Fra questi parrebbe incredibile ed è pure dolorosamente vero che si debbono annoverare anche italiani di stirpe e di lingua. Pur troppo a Trieste e nel Goriziano, non soltanto gli sloveni inveirono contro i nostri; ma italiani sudditi austriaci, senza la scusa dell'ostilità di razza nè della concorrenza economica si sono mossi contro italiani del Regno: dagli stipendiati vociferatori dei bassi fondi triestini si è arrivato al premeditato assassinio di Ronchi.

Forse il povero giovinotto fu trucidato veramente per gelosia di campanile contro di lui che aveva vinto nella gara d'amore i giovani del paese ottenendo la promessa di una bella ragazza: il fatto non sarebbe nuovo. In ogni modo sta la confessione degli assassini: «lo abbiamo assassinato perchè italiano!» Se non è vero, vuol dire l'hanno creduta una buona trovata come attenuante al crimine: vuol dire che l'ambiente fa credere ad essi che quel vanto possa fruttare indulgenza. Forse in fatto assassini del rivale, certo almeno moralmente sono assassini dell'italiano.

Come mai tal fratricidio?

E' proprio una questione di ambiente creato da cause diverse.

—

Malgrado l'alleanza, malgrado lo scrupolo talora eccessivo col quale l'Italia considerò i suoi conseguenti doveri verso l'Austria, sta in fatto che ogni cosa italiana è ufficiosamente considerata come sospetta dai funzionari austriaci nei paesi italiani soggetti all'Austria. Sarebbe puerile voler negare che l'agitazione così detta irredentista non abbia fornito qualche fondamento a simili prevenzioni: anche di recente uno dei più considerati nostri parlamentari, ex presidente della Camera, non fu in pubblico discorso più ritenuto di quello che lo fosse stato ai suoi tempi Federico Seismit-Doda ministro in carica.

Ma dell'irredentismo gonfiato approfittarono abilmente gli Slavi per ottenere contro gl'italiani dell'Austria le maggiori possibili ostilità governative, centrali e locali: per molti funzionari, Luogotenenti o semplici gendarmi, italiano vuol dire nemico dell'Impero e dell'Imperatore: quindi nella plebe urbana e rurale di paesi italiani la persuasione a la vile tendenza di alcuni ad affermarsi con violenza anti-italiani per ottenere il favore di chi comanda: non tutti sanno resistere alla attrattiva di stare dalla parte del manico.

Il clero dal canto suo, meno rare onorevoli eccezioni, considerando l'Italia come lo strumento di Satana, della Massoneria e della Rivoluzione contro il Papato e contro la Chiesa Cattolica, ha lavorato e lavora con persistente accanimento dal pulpito, dal confessionale, dalla scuola, nella conversazione famigliare, col diniego dei Sacramenti e dei conforti spirituali, coi mezzi morali ed economici di propaganda suggeriti dai tempi moderni, a sviluppare nei fedeli l'odio dell'Italia all'effettivo rinnegamento della italianità.

E' facile immaginare l'efficacia di tale tattica nelle campagne, dove anche senza l'intervento del prete, già i contadini erano mossi contro l'italiano del Regno o perché concorrente nel lavoro. Quando il movimento dell'emigrazione in America era al suo apogéo, si udiva spesso il «Viva la Merica!» come proposito di partire defraudando del debito il signore: ora in molti luoghi del Friuli austriaco i signori sono italiani del Regno o almeno fermi a difendere la propria italianità come sudditi austriaci.

Tenete conto che i vescovi di Trieste e gli arcivescovi di Gorizia hanno procurato e procurano di insediare quanti possano preti slavi nei paesi italiani: non occorre altro per comprendere l'inasprimento dell'ostilità clericale.

La conclusione? che malgrado l'alleanza, per i funzionari il tricolore italiano è rigorosamente proscritto in Austria, mentre vi si tollera il tricolore russo — che per la massa del clero, italiano vuol dire diabolico.

Dopo ciò nessuna meraviglia che la polizia di Trieste abbia lasciato fare alla canaglia — che i secondini vi trattino alla bulgara i carcerati italiani — che preti slavi abbiano pubblicamente benedetto i facinorosi sloveni di Nabresina troppo tardi arrestati dai gendarmi — che si prendano a fucilate i pescatori chioggiotti e romagnoli — che si scaccino dal lavoro i nostri emigrati — che i contadini di Ronchi abbiano assassinato come italiano il vittorioso rivale.

G. Marcotti

Per un premio di 100,000 lire

Ricorderanno i nostri lettori di un concorso con un premio di lire 100 000 bandito dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano, per chi avesse creato un sistema, col quale mentre le bottiglie si possano comunemente vuotare non si possano poi più riempire, e ciò onde togliere ogni contraffazione al contenuto delle medesime.

Il sig. Adolfo Molinari di Milano, assicura di aver risolto completamente il problema; le sue bottiglie furono esposte nei principali negozi di Milano, e se ne parlò già in cronaca dai giornali.

Il Molinari ora accusa il Bertelli di non aver ottemperati agli impegni presi col suo concorso; sostiene di essere stato moralmente e materialmente danneggiato ed ha promosso lite innanzi al Tribunale di Milano chiedendo un indennizzo di danni pari al premio offerto.

Un italiano linciato al Perù

Vi comunico notizia di un barbaro avvenimento che viene segnalato da Lima (Perù).

Un italiano, certo Duva, qualche tempo fa commise un atroce delitto, assassinando a scopo di furto un peruviano.

Mentre il Duva veniva portato alle carceri, l'altro ieri, è stato assalito da una folla urlante vendetta, e ad onta degli sforzi della pulizia per tutelarlo, è stato assassinato.

La notizia ha prodotto triste impressione e si spera che il governo italiano non lascierà passare inosservato il barbaro fatto.

Un nuovo apparecchio sottomarino

Scrivono da Genova 28:

Nel nostro porto da qualche tempo si vede galleggiare uno strano apparecchio di forma quasi sferica, del quale è inventore il signor Giuseppe Pino.

Si tratta di un apparecchio sottomarino, avente uno spostamento di 18 tonnellate, e atto a discendere e mantenersi alla profondità di 150 metri, permettendo con tutto agio e durante 12 ore, i lavori tutti necessari a raccogliere oggetti e provvedere alle operazioni inerenti al ricupero di navi affondate.

Troppo lungo sarebbe il descrivervi particolarmente tutto il meccanismo ingegnosissimo di questo apparecchio che ha fin qui dato ottime prove ed ha procurato al suo egregio inventore un plauso meritato da parte dei competenti in materia.

Basterà accennare che l'apparecchio lavoratore di cui è fornito, possiede tutti i movimenti di un braccio umano di straordinaria potenza, cosicchè riesce facile compiere lavori, impossibili a certe profondità ai palombari i più provetti.

Le ossa di Murat

Telegrafano da Pizzo di Calabria essere falso che il cadavere di Gioacchino Murat sia stato gettato dopo la fucilazione nel carnaio comune.

Le ossa invece furono raccolte in apposito feretro, il quale poi venne inumato nella chiesa di San Giorgio. Però s'ignora sotto quale delle tre navate giaccia la cassa.

Si aspettano prima di giovedì i principi Torella-Murat e gli altri discendenti dall'infelice monarca. Gli ospiti saranno ricevuti ed alloggiati nella casa del senatore Gagliardi.

Alla loro presenza si faranno gli scavi per il ritrovamento della cassa.

Finora a mons. Cosenza, sovraintendente della chiesa di Santa Chiara a Napoli, e alla madre superiora, duchessa di Bagnoli, non pervenne dal Vaticano alcun ordine riguardo al modo con il quale si dovranno ricevere ed inumare gli avanzi mortali di Gioacchino Murat accanto alle tombe dei re napoletani.

Castelli Friulani

MOGGIO

E' Moggio un ridente paese posto sulla destra del Fella, al principiare della valle che si chiama Canal del Ferro; il comune è diviso in parecchie borgatelle, di cui le due maggiori — *Moggio di sotto* e *Moggio di sopra* — stanno a breve distanza l'una dall'altra, la prima a' piedi d'un colle, sul cui vertice si trova la seconda. Ed è questa, che — quantunque più piccola e meno popolata — ha in sè più importanza, diremo così storica, come quella in cui trovasi la celebre ed antica abbazia, che occupa il culmine del poggio.

Io non mi occuperò dell'antichità di questo luogo, la cui origine risale ai tempi romani per lo meno, come ne fa fede la famosa epigrafe già da molti riportata [1]:

L. ACCI. LIBELLI
OSSA

che ora trovasi murata in una colonna del monastero [2], ma verrò a trattare solo di quelle notizie che si riferiscono al medioevale castello ed all'abbazia che sorse in suo vece.

Negli antichi documenti il nome di questo luogo ci apparisce scritto in varie forme: *Mosach, Mosburg, Mosniza, Mosacium, Modium, Mocium, Mozo*; in antico tedesco chiamossi *Mossnitz*, in dialetto resiano *Musez*. Dal nome del suo ultimo signore il castello fu anche detto *Arx Chazila* [3].

Nel 1085 un conte palatino di Carintia, a nome *Achatius*, come portano alcuni documenti, o *Hetzel*, o *Chazil*, o *Chocil*, come vogliono altri, era signore di questo luogo [4]. Volgarizzato il suo nome da *Hetzel* divenne *Ezzelino*, da *Chazil*, *Cacellino*. Quest'ultimo però fu il nome che ebbe fortuna e che più di tutti gli altri venne usato ad indicare l'antico signore di Moggio. Dunque, nel 1085, questo conte Cacellino, deciso ch'ebbe di andare in pellegrinaggio in Palestina, lasciò, in un con molti altri beni allodiali, sì nella Carintia che nel Friuli, al Patriarcato d'Aquileja, di cui era rettore a quel tempo Federico II suo congiunto, il castello e quanto possedeva in Moggio, allo scopo vi si istituisse una abbazia di Benedettini. Morto però nel medesimo anno Federico, le disposizioni di Cacellino furono eseguite dal Patriarca successore, Voldarico o Uldarico I dei duchi di Carintia [5].

A quanto vuole la tradizione ed una, non certo dispezzabile e radicata convinzione popolare, il castello antico di Cacellino non sarebbe sorto in origine nel luogo ove più tardi ebbe ad essere edificata l'Abbazia, ma in posizione più elevata sul pendio d'un più alto colle. Intorno ad una isolata casupola o *stali*, si vedono alcuni resti di muri affioranti sul terreno ed alcuni mucchi di sassi, che evidentemente servirono in qualche antica costruzione. Questo luogo viene designato come il sito dove sorgeva l'antico castello del XII secolo. E' molto difficile però il poter affermare alcuna cosa in proposito.

Il Patriarca Voldarico nel 1119 chiamò ad abitare la nuova Abbazia 12 Benedettini di S. Gallo in Isvizzera, dove per l'appunto egli era stato abate prima d'essere eletto a reggere la Sede Aquileiese [6]. Il primo degli abati fu certo Gebolfo o Geroldo, dopo del quale fino al 1401, si ebbero 30 rettori dell'abbazia comprendendosi anche un certo Fr. Martino di Ripa, eletto nel 1329 dai monaci, ma non approvato nè dal Patriarca, nè dal Pontefice. Con Antonio Panciera che fu poscia Vescovo di Concordia e più tardi Patriarca d'Aquileia, cominciò nel 1401 la serie degli Abati Commendatarii, i quali durarono fino al 1777, nel quale anno fu, definitivamente soppressa l'antica abbazia. Dopo il Panciera, si contano altri 28 abati, fra i quali certo Tomaso de' Cavalcanti, eletto nei primordi del XV° secolo per due volte. Dal 1777 al 1869 non si ebbero abati e per il disimpegno delle cose ecclesiastiche in Moggio risiedettero gli Arcipreti Vicarii Foranei, dei quali se ne ebbero 6. Nel 1869, fu rimesso il titolo abbaziale e da quel tempo si ebbero tre abati, che ressero la Parrocchia di Moggio col titolo di Abati Parrochi Presuli, sotto i quali stanno i quattro curati di Moggio di Sopra, Moggio di Sotto, Dordolla ed Ovedasso [7].

Verso il 1119, vale a dire quando in Moggio da Voldarico s'erano chiamati i 12 benedettini di S. Gallo, erasi anche terminata la Chiesa Abbaziale di stile germanico [8], che fu dedicata a S. Maria ed a S. Gallo, mentre l'annesso Convento fu *ad honorem sanctae Trinitatis et sanctae Crucis...... et nomini Sancti Galli, Magni, Othmarii, nec non Sanctoram Virginum Caeciliae, Margaritae, Columbae construcium* [9].

La nuova chiesa fu consacrata da l'Andrea, Vescovo di Cittanova in Istria, alla presenza del Patriarca Voldarico, Essa aveva tre altari, la cappella di S. Michele, consacrata nello stesso anno dal Vescovo di Concordia, Ottone, e quella di S. Benedetto, che fu consacrata più tardi, nel 1136, dal Patriarca Pellegrino [10]. Il Patriarca Voldarico arrichì del suo la novella abbazia, donandole ben 124 *mansos* [11]. Più tardi alla chiesa vennero aggiunti un altare a S. Maria Maddalena ed una cappella a S. Elisabetta [12].

La chiesa antica fu demolita nel 1757, e in appena cinque anni, per la munificenza dell'Abate Commendatario, Daniele Delfino, fu condotta a termine la nuova, su disegno dell'architetto Luca Andreoli. Fu essa dedicata a S. Gallo ed a S. Carlo Borromeo e consacrata il 19 giugno 1763 dall'Arcivescovo Bortolomeo Gradenigo. Della chiesa primitiva rimase il solo campanile, che ne' primordi di questo secolo fu innalzato quasi del doppio [13]. Su questo campanile corre fra i paesi della vicina Carnia una certa storiella di dileggio, che fu stampata sulle « Pagine Friulaae [14]» e che io però quì non riporterò.

—

Ad un prossimo numero la continuazione.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Maniago, Pittiani, Asquini, Mommsen, ecc. ecc.
(2) Marinelli — Guida del Canal del Ferro.
(3) Marinelli — Op. cit. — Tessitori — Cenni sulla Forania di Moggio.
(4) id.
(5) id.
(6) id.
(7) Tessitori — Op. cit.
(8) id.
(9) De Rubeis. — Mon. Eccl. Aquil.
(10) Tessitori. — Op. cit.
(11) Alchimista. — An. VI. n. 42 — 1855.
(12) Tessitori. — Op. cit.
(13) id.
(14) An. V., n. 1 — 1892.

LA QUESTIONE DREYFUS

Casimir Perier e le sue dimissioni

Parigi, 30. — L'ex presidente Casimir Perier è stato interpellato circa la verità del racconto pubblicato dal *Daily News* relativo alle cause che determinarono le dimissioni di lui, Perier.

L'ex-presidente della Repubblica rispose che non poteva se non ripetere quanto già aveva detto alla Corte d'Assise, durante la seconda udienza del processo Zola, cioè « che egli non po-

teva dire tutta la verità e che il suo dovere era di non dirla ».

Casimir Perier aggiunse che, conscio di questo dovere che la responsabilità della carica avuta, gli imponeva, non poteva che opporre il silenzio ai racconti circolanti sul suo conto.

Ancora la frase « cette canaille de D... »

Londra, 30. — I giornali di qui continuano nelle loro strepitose rivelazioni. Oggi la *Natonial Review* pubblica un articolo intitolato *La chiave del mistero*.

La principale rivelazione contenuta in questo articolo è la seguente: Al Tribunale di guerra che giudicò nel 1894 Dreyfus, quando si diede lettura del documento contenente la famosa frase *cette canaille de D.....* non si lesse *D* e puntini, come stava scritto, ma si lesse invece per intero il nome di *Dreyfus*.

Ciò valse ad ottenere la condanna di Dreyfus.

Vi avverto però che a queste pubblicazioni si dà qui pochissima importanza.

L'arresto d'un complice di Luccheni.

Ginevra, 30. — La polizia del Canton Ticino ha arrestato certo Ugo Ramboni imputato di complicità nell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta. L'arrestato fu tradotto a Ginevra nel carcere di Saint'Antonie.

Cronaca Provinciale

NOTE CARNICHE

A zonzo — Il dott. Giovanni Gortani — Gli orologi di Pesariis — Il ponte di Verzegnis — La ferrovia in Carnia — La crisi d'Ampezzo risolta.

Ampezzo, 30 settembre 1898

Per quante volte si sia attraversato il ponte sul Fella che mette nella regione alpina della nostra provincia, conosciuta sotto il nome di Carnia, si sente che la vita si rinnovella, che i polmoni respirano più liberamente l'aria ossigenata che viene dai monti, ancora in gran parte coperti dai boschi di di pini e di abeti.

Salve, o *Carnia fidelis*! e i tuoi forti e valorosi figli si trovino sempre pronti a difendere i valichi di questa estrema parte d'Italia, se anche i nuovi invasori avessero le benedizioni di Roma papale, come già le ebbero nei secoli scorsi.

—

E trovandosi in Carnia non si può fare a meno di rivolgere un caldo saluto, un sincero augurio di ancora molti e molti anni di prosperosa esistenza al chiarissimo dott. *Giovanni Gortani*, il dotto erudito e studioso, ma modestissimo, che nella sua verde e tranquilla dimora di Avosacco illustra la nativa regione, recando con la sua intelligente pazienza investigatrice larghissimo contributo alla storia generale d'Italia.

—

E la Carnia che nel dott. Giovanni Gortani possiede un erudito, come pochi ve ne sono in Italia, possiede pure un'industria meccanica ammirabilissima, ma poco conosciuta fuori della regione.

Nell'amenissima vallata di Pesariis, poco distante dal villaggio e omonimo, i fratelli Solari possiedono un'officina, che data da secoli, nella quale si fabbricano i celebri orologi da torre che per forma artistica eleganza e durata non hanno rivali nemmeno all'estero, ma non possono concorrere sul mercato mondiale per ragione del prezzo.

Se una società di capitalisti sostenesse validamente l'industria degli orologi nella vallata di Pesariis, certo essa farebbe la fortuna propria e quella di quei bravi valligiani.

—

Verzegnis è un Comune sulla riva destra del Tagliamento, al quale ora in tempo di pioggia è molto difficile l'accesso — e spesso impossibile.

Da molto tempo si parla di un ponte che dovrebbe unire le due rive del Tagliamento e venire costruito fra la località detta « Madonna del ponte » in Comune di Villa Santina e un appezzamento del Comune di Verzegnis.

Di questo ponte ora molto si parla, ma viceversa nessuno.... ne sa niente.

Del resto potrebbe avvenire — e molto probabilmente avverrà — che una bella mattina il *ponte*.... si troverà costruito.

Per ora acqua in bocca, *silenzio e... mistero!* e chi vivrà vedrà e passerà il ponte.

—

La ferrovia in Carnia non è punto un'utopia come pretendono alcuni, ma è un progetto che viene caldamente studiato e appoggiato da persone rispettabilissime, che hanno tutta la buona volontà e in parte anche il potere di riuscire.

I progetti finora ventilati sarebbero tre, e precisamente:

a) dall'attuale stazione per la Carnia a Tolmezzo, che sarebbe molto costoso;

b) da Venzone sulla riva destra del Tagliamento per Cavazzo Carnico fino alla località detta *Avons*, da dove un ponte porterebbe la ferrovia a Tolmezzo; la ferrovia procederebbe però da Cavazzo fino dirimpetto ad Invillino e con un nuovo ponte farebbe capo a Villasantina.

c) Da Venzone fino a Cavazzo come sopra e poi direttamente a Villasantina per il ponte d'Invillino;

Se la ferrovia sarà costruita, ora non si può dire; è certo che il progetto è ora studiato e preso in seria considerazione, e non si tratta punto di *sogni* e *utopie*.

—

Chiudo con una buona notizia: la crisi municipale di Ampezzo è sciolta, avendo il sindaco, sig. Pietro Spangaro, presentate le sue dimissioni. Il sig. Spangaro ha avuto dei meriti incontestabili; era però in seguito a varie circostanze non poteva più andar d'accordo con la Giunta, e perciò la sua decisione di dimettersi non può essere che lodata.

gx.

DA PALMANOVA

Il prefetto di Udine rappresenterà il Governo — Ernani e Forza del Destino — La Società Operaia premiata — Conferenza — Consiglio comunale.

Ci scrivono in data di ieri:

G.) Nella precedente mia vi annunciai doveva presenziare alla nostra esposizione bovina S. E. l'on. Ministro d'Agricoltura, Ind. e Comm. od in sua vece l'on. sottosegretario allo stesso dicastero. Ora invece vengo a sapere che il Ministro delegò a rappresentarlo in tale occasione l'Ill.mo sig. Prefetto della nostra Provincia.

— E' stato or ora pubblicato il cartellone - avviso dell'opera ed io ve lo trascrivo interamente:

Teatro Gustavo Modena — Stagione autunno: — La compagnia di canto diretta dal maestro Giuseppe Conti darà le seguenti opere:

Ernani — Forza del destino

musica del m. comm. G. Verdi.

Personale artistico:

Prime donne soprano: Giulia Maraghini (nostra antica conoscenza e tanto applaudita la scorsa stagione); cont. Olga de Leva; primo tenore assoluto cav. Napoleone Gnone; primo baritono Ferdinando Simonatti; primo basso Tito Sacchetti (altra nostra conoscenza); basso comico: Ernesto Galassi; altro tenore: Giuseppe Marchitto; soprano comprimario Anna Conti (pure applaudita lo scorso anno) mezzo soprano comprimario Clorinda Gallassi: tenore comprimario Vittorio Dandini; maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Conti; 24 professori d'orchestra e 18 coristi d'ambo i sessi.

—

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 8 ottobre 1898 alle ore 20 1\|2 precise coll'*Ernani*.

— La nostra società Operaia venne insignita della medaglia di bronzo con speciale onorifica lode all'Esposizione Nazionale di Torino. Per la ben meritata ricompensa le mie lodi e l'augurio di prospera e lunga vita sulla strada che ora le serve di via. La solennità del ricevimento della medaglia verrà festeggiata con speciale banchetto fra i soci rallegrati della banda cittadina, figlia della società e composta di soci di essa che con ammirabile abnegazione coadiuvarono il bravissimo maestro Savorgnani onde riescire bene superando in poco tempo le difficoltà musicali e cittadine (della minoranza).

— In occasione della mostra bovina, avremo a Palmanova i soci dell'associazione Agraria Friulana ai quali verrà impartita una conferenza agricola il cui titolo è ancora indeciso.

— Esco or ora dal Consiglio Comunale oggi tenutosi e ve ne do un sunto ristretto.

Venne approvato il verbale della precedente seduta nella quale, fra gli altri oggetti, eravi la nomina del signor Arturo Ferazzi a presidente della Congregazione di Carità ed il sig. Andrea Vanelli a membro.

Nella odierna seduta venne ridato il mandato di ricevere degnamente, anzi coll'intervento del Consiglio Comunale e col dare il solito rinfresco, il sig. Prefetto della Provincia ed il Sottosegretario all'Agricoltura, Ind. e Comm. che probabilmente, anzi quasi certo, interverrà.

Si passò poscia alla discussione del contratto proposto dalla costituenda Società per l'illuminazione elettrica della città, contratto che venne in massima approvato dopo vivi dibattiti salvo alcune eccezioni da proporsi quale quella proposta dal consigliere Feruglio sulla sostituzione di lampade ad arco, alle lampade ad incandescenza, nei giorni di festività, e quella proposta del Consigliere Steffenato sulla continuazione anche dopo la mezzanotte della forza di 16 candele a tutte le lampade nei di di feste nel paese; più una clausola del dott. Antonelli sulla durata del contratto subordinandolo cioè al contratto stipulato fra il Comune ed il Governo.

Per l'ora avanzata si sospese la discussione degli altri oggetti del giorno fino a mercoledì prossimo venturo.

DA S. DANIELE

Due premi per coloro che hanno libretti di risparmio

Ci scrivono:

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa ispirandosi alla sana massima di promuovere e d'incoraggiare il risparmio, ha stabilito di conferire due premi da estrarsi a sorte fra coloro che tengono libretti di deposito presso la detta Banca.

Ecco l'estratto del regolamento relativo:

Art. 1. Al 31 decembre 1898 sarà estratto a sorte un premio di lire cinquanta fra coloro che avranno iscritto nel loro libretto a risparmio un credito superiore a L. 100.

Art. 2. All'epoca di cui all'articolo precedente sarà estratto a sorte un premio di lire cento fra coloro che avranno iscritto nel loro libretto un credito superiore a L. 300.

La cifra dei depositi a risparmio posseduti dalla Banca ammonta ad oltre L, 568,000; i libretti sono d'un formato comodo e perciò facilmente tascabili e dippiù sono abbastanza eleganti; possono essere al portatore e si emettono gratuitamente.

Ego

DA PANTIANICCO

La sagra

Ci scrivono in data 30 sett.:

Domenica p. v., 2 ottobre, ricorre qui in Pantianicco la seconda sagra annuale.

A rendere più solenne e brillante la festa, la nuova banda del paese, eseguirà nelle ore pomeridiane, sulla pubblica piazza il seguente

Programma

1. Marcia « La figlia perduta » Mantovani
2. Mazurka « Elisa » id.
3. Concerto per bombardino « La buona fortuna » id.
4. Valzer « Pierino » id.
5. Duetto per bombardino e trombone nell'opera « Torquato Tasso » Donizetti
6. Marcia militare « Massaua » N. N.
7. Marcia reale

E' superfluo avvertire che gli osti saranno forniti di vini vecchi e nuovi e di cibarie eccellenti a prezzi modicissimi.

Chi adunque vuol passare un'allegra giornata, ricreando lo spirito ed appagando lo stomaco, non manchi di portarsi domenica a Pantianicco, e si troverà certamente contento.

P.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 1 Ore 8 Termometro 14.0
Minima aperta notte 10.6 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 18.— Minima 13.4
Media: 15.395 Acqua caduta mm. 3

Effemeridi storiche

1 ottobre 1499

(Vedi effemeride di ieri)

La desolazione regnava dovunque; i Turchi oltre le uccisioni numerose conducevano via una quantità di prigionieri. Il 1° ottobre in Pordenone riunitosi il consiglio viene deliberato che Pre Luca si porti presso il capitano dei Turchi ad offrire danari per riavere i prigionieri.

Nello stesso di gli uomini di Cordenons, S. Quirino, Rorai, Valle e Noncello riunitisi nelle loro Vicinie ad una voce alzato il dito (*una voce elevato digito*) promettono pagare per la ricupera dei prigionieri.

Per quanto riguarda Cordenons il conte Iacopo di Porcia dà questi particolari:

« Quand'ecco i Turchi s'avvicinano a Cordenons, i contadini accorrono maravigliati sulla strada e ostentano sicurezza, ma un alemanno con una piccola balista vibra un colpo ed uno dei nostri cadde trafitto; gli altri fuggono, i Turchi gl'inseguono, pochi resistono e comincia un orrendo macello.

In breve ora tra uomini, donne, vecchi e fanciulli 1200 persone sono uccise o fatte schiave tra il fuoco, la rapina, e alte strida.

« Il rumore si diffonde, la cavalleria nemica si sparge come torrente devastatore ed una schiera per il passo di Longone si dilunga fino a Cordignano. » Lo stesso autore accenna alla carneficina di Roveredo ed alla distruzione di Vigo nuovo dalle fondamenta.

(Segue nell'effemeride dell'8 ottobre)

2 ottobre 1860

Il sig. G. G. nel *Giornale di Udine* N. 239 del 1893 ricordava varii veneti morti per il risorgimento d'Italia, e diceva: « questi modesti ricordi infondano « nel cuore dei giovani quell'affetto e « e quel sentimento patrio di cui tanto « abbisogniamo per non lasciarci sopra- « fare dell'invadente marea dello scetti- » cismo per aver una speranza *nell'ora* » *putrida che volge*. »

Il sig. G. G. ricordava i caduti nel 1 e 2 ottobre 1860 Battan, Bergamasco, Della Chiave, Fornasotto, Maddalena.

Noi ad illustrare l'odierna effemeride completiamo quelle indicazioni con qualche rettifica.

Battan Pietro di Udine era nato nel 1840, milite nell'esercito italiano è morto si nell'ottobre del 1860 ma non il giorno 2 a Maddaloni, sebbene a Como nel giorno 31; così scrive il Comencini (p. 13 dell'Elenco friulani morti per la patria.)

Bergamasco Luigi di Palmanova fu soldato, ed è morto, ma non si può precisare se morto al Volturno, e ben altre notizie dà il Comencini precitato.

Della Chiave nob. Francesco di Torreano (distretto di Udine) era caporale negli Ussari di Piacenza (18° Regg. Cavalleria). E' morto a Saluzzo, nel 1860 in attività di servizio ma non il 1 o 2 ottobre 1860.

Del Torre Antonio (non citato da G. G.) nato nel 1835 era impiegato al censo; nativo di Campoformido, sottotenente nell'esercito meridionale (Battaglione Boldrini) fu mortalmente ferito al Molino del Ponte della Valle (Maddaloni). Fu fregiato della medaglia al valor militare. Il comune di Campoformido lo dice morto a S. Maria di Capua colpito da una palla di cannone. Ma risulta, per informazioni avute da commilitoni, che egli cadde ferito da due palle nel petto e da un colpo d'arma da taglio alla testa.

D'Agostini (*Ricordi*, vol. II p. 2951 lo dice morto alla testa d'un gruppo di animosi in una carica. Lo ascrive alla brigata Eberhart — Divisione Bixio. —

Fantaguzzi Vittorio di Claudio nato a Venzone nel 1836: ma figlio del segretario comunale di Gemona. Da studente in legge emigrò e si arruolò nell'esercito regolare, morendo sul campo il 2 ottobre 1860 a Maddaloni.

Era iscritto nel 45 fanteria, fece parte della spedizione Medici; al Volturno trovavasi nella divisione Bixio. Anche Luigi Billiani in una sua pubblicazione ricorda il valoroso Fantaguzzi riguardato Gemonese.

Fornasotto Dario detto Grillo di Sacile fu un prode. Nato nel 1839 nel 1859 fu ferito a S. Martino. Prese parte quale sergente alla campagna del 1860 e morì alla battaglia del Volturno, sul campo. Decorato alla medaglia d'argento al valor militare.

Maddalena Antonio di Pordenone nato nel 1820. Era soldato nel II Reggimento Bersaglieri Emilia. Fu ferito a Capua, e morì in seguito alla ferita riportata in giornata non precisata. Secondo il Comencini (p. 39) è morto a Cosenza.

Camera di commercio

La mancanza di vagoni

Il presidente della Camera di commercio, in risposta al suo reclamo, ha ricevuto questo secondo telegramma del Ministero dei lavori pubblici (ispettorato delle ferrovie):

« Facendo seguito mio telegramma 28 corrente informola che Società Adriatica, accogliendo proposta fattale, dispose per uso carri esteri di ritorno nelle spedizioni a stazioni Pontebbana.

Per Ispettore generale

Bussi »

Tassa vetture e domestici

Ruolo suppletivo II 1898

Con decreto 24 settembre N. 21762 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del 30 settembre

Presiede il Sindaco co. cav. uff. Antonio di Trento.

Presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, di Prampero, Raddo, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Leggesi il P. V. della seduta precedente che viene approvato.

Giustifica l'assenza il cons. Leitenbarg.

Oggetto 1. Il Consiglio approva i prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1898 come descritti nell'ordine del giorno.

Oggetto 2. Sanziona la deliberazione presa dalla Giunta municipale per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio per la risoluzione dell'affittanza di un terreno comunale nel suburbio Cussignacco e di cui devesi disporre per i lavori stradali da farsi.

Oggetto 3. Nomina di due assessori comunali in surrogazione dei dimissionari signori cav. V. Canciani e cav. P. Capellani.

Si sospende la seduta per il solito affiatamento fra i Consiglieri.

Si procede alla votazione per la nomina dei due assessori:

Votanti 29; ottennero maggiori voti i signori: Gropplero 23, Rubini 14, Pagani 7.

Eletto Gropplero e per l'altro bisogna passare a seconda votazione perchè nessuno dei due ultimi raggiunse il numero legale.

Il cons. Pagani dice avere già dichiarato a parecchi amici che non avrebbe potuto accettare l'onorifico incarico e quindi prega il Consiglio a voler concentrare i suoi voti su altro nome.

Eseguita la votazione riportò maggiori voti il signor Rubini che vien proclamato eletto assessore.

Dopo di che, su proposta del Sindaco Presidente il Consiglio passa alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno in

Seduta privata

Oggetto 1. Approvasi in seconda lettura le proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della Sezione Tecnica Municipale.

Oggetto 2. Nomina del Ragioniere Capo Municipale. Con voti 21 su 29 venne nominato il signor Paolo Charpin d'anni 30 da Padova.

Oggetto 3. Istanza di un maestro e di tre maestre per concessione anticipata di aumento sessennale. Non viene accolta.

Oggetto 4. Concessione di aumento sessennale ad un impiegato. Viene accordato.

Oggetto 5. Conferma quinquennale d'impiegati Municipali e deliberazioni relative. Viene accordata.

Oggetto 6. Nomina di due maestre nelle scuole rurali. Si nominano le signore Cornelia Fior e Luigia Martinis.

Oggetto 7. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Adele Ferrari maestra dell'Istituto Comunale Uccellis. Accolta la domanda e concesso il trattamento stabilito dal regolamento municipale.

Esaurito così l'ordine del giorno per la seduta privata, il Consiglio ritorna a quello della

Seduta pubblica

Oggetto 4. Accettazione delle proposte del benemerito comm. Marco Volpe:

a) sulla sistemazione dell'Asilo Infantile da lui fondato;

b) sulla cessione a scopo di beneficenza del di lui quoto di comproprietà nella officina ed impianto di illuminazione elettrica.

Il Consiglio accetta ad unanimità le proposte della Giunta approvando gli allegati Preliminari A. B. Al punto *a* il consigliere Casasola dichiarò di astenersi.

Prima però della votazione, il consigliere Pecile fa plauso all'atto munificentissimo del benemerito comm. Volpe, augurando che ne venga imitato l'esempio, ed esprime quindi la sua ammirazione ed un sentito elogio.

Il consigliere Schiavi si associa a codesto plauso dichiarando che il comm. Volpe inoltre si mostrò colla Commissione non solo arrendevole e deferente ma disposto alla maggiore larghezza e generosità.

Il Sindaco invita quindi i Consiglieri ad alzarsi in segno di gratitudine verso il benemerito comm. Volpe.

I Consiglieri tutti si alzano.

L'assessore avv. Measso da poi esaurienti spiegazioni e schiarimenti sull'argomento.

Oggetto 5. Approvazione dell'acquisto della locale Usina e relativo impianto di illuminazione a gas, e deliberazioni conseguenti.

Anche su questo oggetto si fanno poche osservazioni e viene approvato

dopo raccomandazioni del cons. Beltrame che venga mantenuto il personale esistente, che sia fatta la maggior economia affinchè il gas venga a costare al consumatore il meno possibile; e del cons. Canciani perchè si sollecitino i lavori onde avere una grande produzione ed ottenere una diminuzione nel prezzo del gas.

Gli oggetti 6, 7, 8 all'ordine del giorno vengono poi rimandati ad altra seduta.

Elenco dei concittadini premiati alla Gara Nazionale di Tiro a Segno di Torino

Sono giunti i premi conseguiti dai rappresentanti della nostra Società, alla III[a] gara generale di Torino.

Tiro collettivo

Società di Udine, Med. oro III° grado con punti 401.

Rappresentanti i sigg. Bartolini, Dal Dan A., Dal Dan P. de Fornera, de Paoli, Fabris, Florio, Moretti, Sendresen e Taddio.

Rappresentanza Nazionale

Società di Udine, Med. argento I° grado con punti 240.

Rappresentanti i sigg. Bartolini Dal Dan Antonio, Fabris Angelino.

Confezionato Italiano

Bartolini medaglia d'oro 2° grado punti 274 — Dal Dan, medaglia d'argento 2° grado punti 226 — Fabris, medaglia d'argento 2° grado 225.

Incoraggiamento

De Paoli, medaglia d'argento commemorativa punti 45 — Dal Dan, medaglia d'argento 1° grado punti 41 — D'Este, medaglia d'argento 1° grado punti 36.

Ufficiali

Fabris, medaglia d'oro 3° grado punti 60

Cartoni

Florio co. Filippo 45° premio di serie L. 50, con punti 35.

Concorso Internazionale di Rappresentanze

Società di Udine Med. d'oro di III° grado con punti 79.

Rappresentanti Bartolini, Dal Dan, Fabris.

Bartolini Med. oro 3° grado punti 28 — Dan Dan med. oro 3° grado punti 26 — Fabris med. oro 3° grado punti 25 — Florio med. oro 3° grado punti 25 — Sendresen med. argento 1° grado punti 18.

Rivoltella d'ordine

Fabris med. oro 3° grado punti 163 — Tellini med. oro 3° grado punti 147 — Dal Dan med. oro punti 140 — De Fornera med. argento 1° grado punti 120.

Rivoltella libera

Tellini 49° premio di centro grande med. commemorativa di bronzo.

S'intende che non sono compresi i primi ottenuti colla serie ripetibili a punti fissi.

Le proteste dei premiati a Torino

Da Torino si conferma che i reclami contro molte proposte dei giurati di primo grado fiocano da ogni lato e in grande parte risultano fondati. La Giuria è impensierita del lavoro di revisione che le incombe.

A proposito d'un lamento

Sotto questo titolo abbiamo ricevuto un articoletto d'una egregia maestra relativa all'Associazione Magistrale. Per mancanza di spazio ne rimandiamo la pubblicazione a lunedì.

Il telefono a Buttrio

Il ministro delle Poste e Telegrafi, accogliendo analoga istanza della Società telefonica di Zarigo, esercente la rete di Udine, autorizzò l'estensione di questa al comune di Buttrio, il quale perciò sarà quanto prima collegato alla nostra città mediante il telefono.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 2 ottobre dalle ore 20 alle 21 ½ in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia sull'opera «I Promessi Sposi» — Ponchielli
2. Mazurka «Accarezzando» — Keller
3. Pot-pourri sull'opera «Traviata» — Verdi
4. Fantasia sull'opera «Sonnambula» — Bellini
5. Centone sull' opera «Mignon» — Thomas
6. Marche Russe — Ganne

Redde rationem

Verso le ore 11 di ieri costituivasi spontaneamente all'ufficio di P. S. Pietro Cucchiaro di Pietro d'anni 23 muratore da Trasaghis perchè essendo colpito da mandato di cattura, deve scontare la pena di 6 mesi di reclusione a cui fu condannato con sentenza di questo Tribunale in data 12 marzo 1898 per lesioni.

La salma

del barone Texeira de Matthos arriverà questa sera alle 8 e quindi la cremazione non avrà luogo che domani, attendendosi anche la venuta del figlio avv. barone Vittorio a Udine.

La Banca di Udine

cerca due giovani apprendisti pratici di contabilità e con ottime referenze.

Le domande dovranno essere dirette con lettera alla Direzione della Banca entro il giorno 5 ottobre p. v.

Inutile concorrere senza possedere bella calligrafia.

RIVISTA FINANZIARIA

Settimana di calma dedicata all'assestamento della liquidazione. Poco slancio nei prezzi e poca animazione nelle transazioni.

In politica nulla di saliente. L'*affaire* Dreyfus è entrato nella sua via regolare, quella che dovevasi prendere già da un anno. Vedremo ora come si comporterà l'autorità civile. In generale la deliberazione di Brisson è stata favorevolmente accolta da tutto il mondo degli affari ed ha portato una certa tranquillità negli animi sovreccitati.

Una ragione d'esitazione del mercato finanziario era la questione monetaria. Si temeva che dopo la Banca d'Inghilterra anche la Banca dell'Impero elevasse il saggio dello sconto. La liquidazione di Londra e Berlino, abbastanza facili, hanno rivelato una larghezza di disponibilità che non si presumeva. Non occorre neppur riferire come a Parigi il danaro è sempre abbondantissimo. Non si avrà talvolta il buon senso nel cervello del mondo, ma danari ve ne saranno sempre.

La nostra Rendita è stata molto stiracchiata. L'estero mostra poca simpatia pel nostro Consolidato. L'aggio al 8 % rende assai circospetta la speculazione a nostro riguardo. Infine gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro sono muti circa i loro intendimenti avvenire. Tengono soventi conferenze, ma chi sa niente cosa pensano?

La chiusura giunge più depressa con

Rend. 5 % Milano 99.65 cont. s. s. 99.60
» » Parigi 92.55 » » 92.40

Invariato il 4 % nonchè i titoli tutti d' impiego.

Nel campo dei valori la solita animazione secondo gli impegni di liquidazione. Molto movimentata la Banca d'Italia che oscillò di 10 a 15 lire in una Borsa. Ben inteso giochi di speculatori che nulla hanno a vedere colla serietà del titolo.

Fermi invece i valori ferroviari, le Edinson e le Azioni Rubattino. Per quest'ultime si preconizza prossimo un serio rialzo.

Azioni	Ferr. Merid.	729	contro s. s.	726
id.	Mediterranee	527	» »	524
id.	Banca Italia	945	» »	949
id.	Coton. Cantoni	438	» »	440
id.	» Venez.	208	» »	222
id.	Lanif. Rossi	1450	» »	1445
id.	Edison	429	» »	422
id.	Rubattino	430	» »	422

Sono generalmente deboli le Azioni dei Cotonifici. Il ribasso continuo del cotone prepara un'annata assai magra per questa industria. Incidentalmente accenniamo però che le condizioni di Bilancio del nostro Cotonificio Udinese sono quest'anno di certo non inferiori a quelle dello scorso anno.

Spagna. I delegati spagnuoli ed americani tengono oggi la loro prima seduta a Parigi. Grandi speranze si concepiscono dai portatori dell'Exterieure. I premi si pagano a 2 % in più del corso di Borsa. Confermiamo quanto già scrissimo in proposito. Possiamo assistere ad una gradevole sorpresa.

L'aggio da 57 ½ è caduto a 55 % La chiusura giunge un po' debole a 4295 causa la rivolta alle Filippine, così dicono i dispacci. Ma a parte che le Filippine sono in piena rivolta da due mesi, noi pensiamo che sia questa notizia uno stratagemma per far accettare — con miglior volontà — la vendita di dette isole all'America.

Comunque ci sembra che l'Exterieure a 43 % (con un franco di coupon pagabile da oggi) sia un impiego di danaro appettitoso.

Il nostro cambio sale lentamente. Siamo stati a 108 %, ed oggi chiudiamo

Francia	107.85	contro s. s.	107.90
Germania	133.65	»	132.70
Londra	27.30	»	27.27
Austria	226.½	»	226.¾

Il danaro piuttosto scarso, senza però essere carissimo.

A comodità dei signori portatori informiamo che la *Banca di Udine* paga verso una tenuissima provvigione le cedole tutte scadenti il primo corrente e specialmente

Obb. Fond. Banco Napoli	a L. 8.75	nette
» » ferr. Meridionali	» 5.77	»
» » » Sarde nuove	» 5.77	»
» Acciaierie Terni	» 11.25	»

nonchè tutte le obbligazioni estratte tanto italiane che estere.

G. M.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 44,197.28
Mutui e prestiti	» 5,566,625.08
Buoni del tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 5,430,900.93
Prestiti sopra pegno	» 13,669.06
Conti correnti con garanzia	» 291,898.63
Cambiali in portafoglio	» 401,353.30
Conti correnti diversi	» 32,803.71
Ratine interessi non scaduti	» 234,721.95
Mobili	» 10,666.90
Crediti diversi	» 62,807.41
Depositi a cauzione	» 2,065,900.—
Depositi a custodia	» 943,177.47
Somma l'attivo	L. 16,458,724.42
Spese dell'esercizio in corso	» 123,283.02
Totale	L. 16,582,007.44

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L. 2,850,023.02
Id. al portatore 3 ¼ %	» 8,241,338.16
Id. piccolo risparmio 4 %	» 772,307.86
Totale credito dei depositanti	L. 11,863,669.04
Interessi maturati sui depositi	» 264,916.73
Debiti diversi	» 48,318.34
Conto corrispondenti	» 40,337.27
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,065,900.—
Simile per depositi a custodia	» 943,177.17
Somma il passivo	L. 15,226,318.55
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 300,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1897	» 835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 220,103.17
Somma a pareggio	L. 16,582,007.44

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di settembre 1898						
nominativi	4	8	80	89,248.46	84	164,725.12
al portatore	142	71	641	314,338.08	659	326,630.24
a piccolo risparmio	37	41	260	20,917.24	240	17,385.58
da 1 gennaio a 30 settembre 1898						
nominativi	103	66	844	1,250,490.11	905	1,259.454.32
al portatore	1126	883	5766	3,556,793.02	6944	3,085,437.60
a piccolo risparmio	582	380	5205	292,656.07	2471	178,843.60

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 ¼ %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 ½ %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera: « La regata Veneziana », spettacolo brillante seguito dal nuovo ballo « Il nascondiglio amoroso ».

All'Ospitale

venne medicato Dario Pelizzoni d'anni 9 da Udine per ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra guaribile in giorni dieci, riportata accidentalmente.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cudugnello Pietro: Pitacco ing. Luigi L. 1, Zuliani Plinio 1, Scaini Vittorio 2, Parma Adolfo 1, Raiser Gustavo 1, Rizzi Giuseppina lire 1.

Errani Bondiga co. Adele: Pascolini Luigi farmacista L. 1, Zuliani Plinio 1.

Vanelli Luigi: Cozzi Luigi di Codroipo L. 2.

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Cudugnello Pietro: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

Morgante Fortunato: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

Telegrammi

Imponente « meeting » a Bruxelles
Censure allo stato maggiore francese

Bruxelles, 30. — Fu tenuto alla Volkshause un imponente *meeting*, al quale intervennero oltre 200 persone.

Parlarono parecchi oratori in merito alla faccenda Dreyfus censurando lo stato maggiore francese, e votando poi un ordine del giorno, approvato a grande unanimità, di simpatia al ministro Brisson per la di lui condotta energica in favore della revisione del processo e di augurio dell'assemblea alla signora Lucia Dreyfus.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 ottobre **107.84**

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia composizione chimica Uso Esterno Ag. R. O. 1910. — Veleno. — ad altri prodotti innocui.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

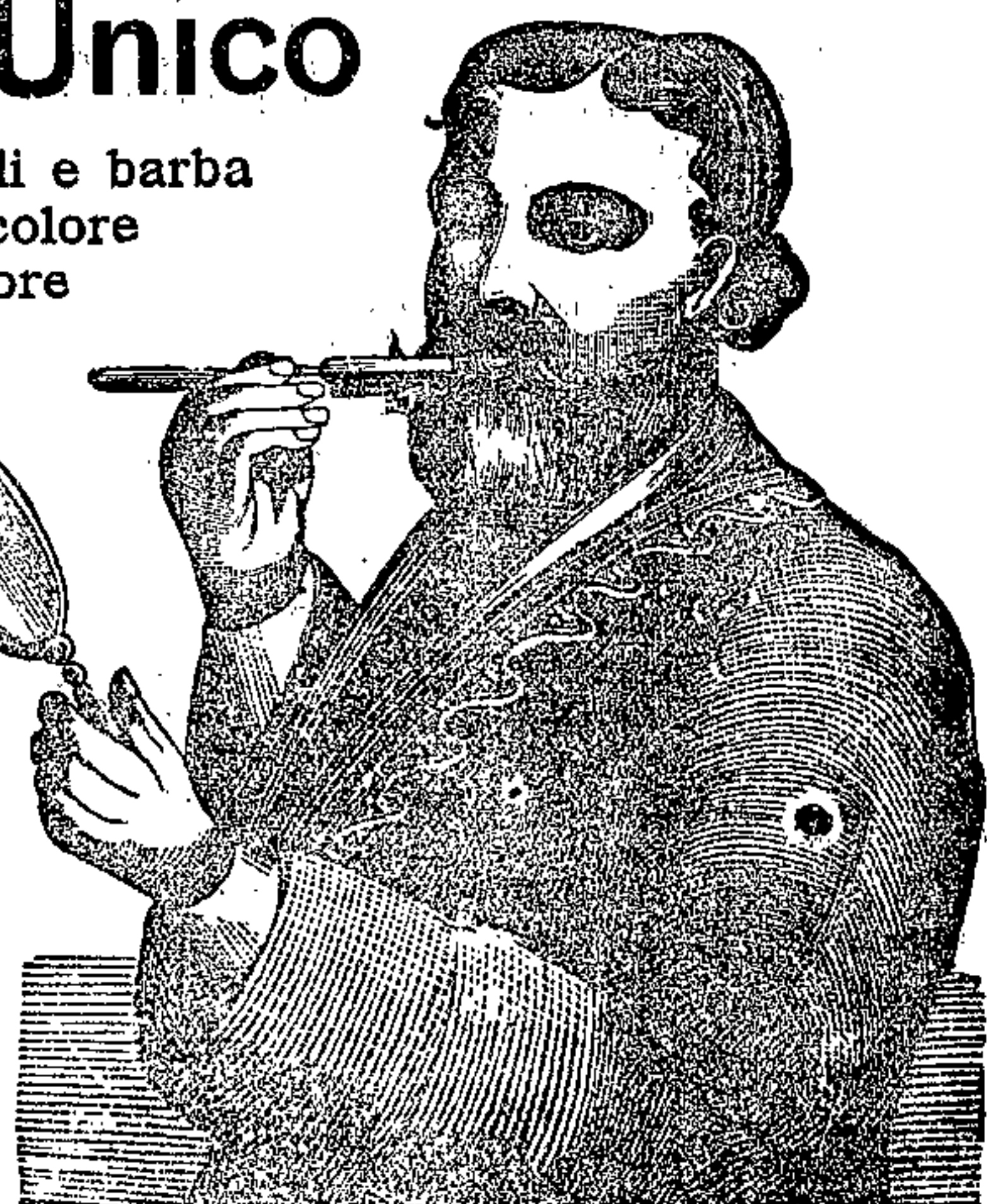
Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M (*)	22.05	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti